

La parte dedicata alla popolazione assistibile contiene le principali informazioni di carattere demografico sulla popolazione residente in Provincia di Bolzano: struttura della popolazione e sua distribuzione sul territorio, speranza di vita, aspetti della natalità ed indicatori di dinamica demografica.

1. POPOLAZIONE ASSISTIBILE

Nella Relazione Sanitaria sono utilizzati diversi criteri per la determinazione della popolazione residente di riferimento a seconda dei diversi ambiti considerati: gli anni vissuti, la popolazione per teste o la popolazione al 31 dicembre riferita dall'Istituto Provinciale di Statistica (ASTAT).

La popolazione in anni vissuti considera il numero di giornate nell'anno in cui un cittadino residente è risultato effettivamente in carico al Servizio Sanitario Provinciale (SSP).

La popolazione per teste considera tutte le persone residenti in provincia che almeno per un giorno tra il 01/01 ed il 31/12 sono risultate assistibili dall'Azienda Sanitaria provinciale, includendo quindi anche tutti i residenti che nel corso dell'anno sono entrati a far parte della popolazione (nati e trasferiti in provincia) o ne sono usciti (deceduti o trasferiti fuori provincia). L'Ufficio provinciale di statistica (ASTAT) definisce invece la popolazione provinciale ufficiale al 31 dicembre dell'anno di riferimento, sulla base dei dati forniti dagli uffici anagrafici di tutti i comuni dell'Alto Adige. Questa popolazione annovera tutti i residenti in vita al 31 dicembre, escludendo quindi i soggetti che risultano aver abbandonato la popolazione nel corso dell'anno (per morte od emigrazione), e che per una parte dell'anno sono stati comunque in carico al SSP.

1.1. DISTRIBUZIONE SUL TERRITORIO

Indicatori di sintesi

- Popolazione residente in anni vissuti: 486.892 abitanti

La popolazione residente nel 2008 secondo l'anagrafe sanitaria, espressa in anni vissuti, è pari a 486.892 unità, per una densità di 65,8 abitanti per km². Il 55,9% del territorio provinciale presenta un basso grado di urbanizzazione*, il 20,3% è mediamente urbanizzato ed il 23,8% ha invece un alto grado di urbanizzazione.

La distanza media, pesata per la popolazione, dai centri comunali al più vicino ospedale è di 11,2 Km. Il 61,5% della popolazione risiede in centri che si trovano a non più di 10 Km da un ospedale, il 20,8% tra 10 e 20 Km, il 16,0% tra 20 e 40 Km ed il 1,7% tra 40 e 60 Km.

* Secondo la definizione Eurostat un livello alto si ha con densità abitativa superiore a 500 ab./Km² ed un ammontare di popolazione di almeno 50.000 abitanti, un livello medio per densità superiori a 100 ab./Km² e popolazione non superiore a 50.000 abitanti, un livello basso negli altri casi.

1.2. STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

Indicatori di sintesi

- Età media: 40,8 anni
- Indice di vecchiaia: 112,3%
- Indice di dipendenza: 52,9%

Il rapporto medio di mascolinità è pari a 96,6 uomini per 100 donne.

L'età media della popolazione è pari a 40,8 anni (39,4 anni per la popolazione maschile e 42,2 per quella femminile), ed è cresciuta di 0,7 anni nell'ultimo quinquennio.

L'indice di vecchiaia è pari a 112,3 anziani (con più di 65 anni) ogni 100 bambini (con meno di 14 anni). Tale indice è cresciuto di quasi nove punti negli ultimi cinque anni, ed evidenzia valori più elevati tra le donne (133,3%) rispetto agli uomini (92,7%). Il valore dell'indice provinciale rimane tuttavia significativamente inferiore a quello nazionale, pari a 142,6% (ISTAT, 2007).

L'indice di dipendenza, e cioè il rapporto tra la parte della popolazione presumibilmente non attiva per motivi d'età (bambini + anziani) e la popolazione in età attiva (con più di 14 anni e meno di 65), è pari a 52,9%, ed ha evidenziato una costante crescita nell'ultimo decennio. Questo indicatore è più elevato tra le donne (56,7%) rispetto agli uomini (49,0%). Il valore nazionale dell'indice è pari a 51,7% (ISTAT, 2007).

1.3. SPERANZA DI VITA

Indicatori di sintesi

- Speranza di vita alla nascita (2006) – Maschi: 78,8 anni
- Speranza di vita alla nascita (2006) – Femmine: 84,6 anni

La speranza di vita alla nascita secondo le tavole di mortalità provinciali del 2006 è pari a 78,8 anni per gli uomini e 84,6 anni per le donne. Secondo le stime ISTAT per il 2007 si rileva in Provincia di Bolzano una più elevata speranza di vita rispetto alla media nazionale (79,1 vs. 78,4 per gli uomini e 84,8 vs. 83,8 per donne), con valori che risultano superiori solo nella Regione Marche.

La speranza di vita alla nascita è in costante crescita negli ultimi anni. Nell'ultimo quarto di secolo sono stati guadagnati 9,7 anni di speranza di vita alla nascita per gli uomini e 7,4 anni per le donne.

La sopravvivenza delle donne è maggiore rispetto agli uomini a tutte le età ed in particolare la probabilità di morte è doppia negli uomini rispetto alle donne all'età di 16 anni, è tre volte superiore a 24 anni e quattro volte superiore all'età di 26.

Il differenziale nella speranza di vita tra maschi e femmine è tuttavia in progressiva diminuzione nel corso degli anni (da 8,1 anni delle tavole 1977-79 si passa a 5,8 delle tavole più recenti).

1.4. NATALITÀ

Indicatori di sintesi

- Bambini nati in Provincia di Bolzano: 5.607
- Bambini nati da madri residenti in Provincia di Bolzano: 5.268
- Innalzamento dell'età media al parto per i genitori: 31,3 anni per la madre e 34,7 anni per il padre
- Donne straniere residenti che hanno partorito in Provincia di Bolzano: 18,4%
- Mamme altoatesine con più di 35 anni che hanno effettuato un'amniocentesi: 11,6%

Il numero medio di figli per donna in età feconda supera di poco l'unità: quindi, per una quota rilevante delle donne, quello partorito, sarà l'unico figlio. Questa condizione, insieme all'età sempre più avanzata delle madri, indica un recupero di fecondità in età matura e necessita di una maggiore attenzione alla gravidanza e al parto.

Nel corso del 2008 in Provincia di Bolzano sono nati 5.607 bambini, di cui 5.268 da madri residenti in provincia (94,0%), registrati attraverso il Certificato di assistenza al parto (Cedap). Quasi tutti i parti sono avvenuti negli otto punti nascita presenti in provincia, solo 12 parti sono avvenuti a domicilio.

In generale i dati altoatesini, confrontati con i dati medi nazionali, offrono un quadro positivo sia dell'assistenza in gravidanza sia degli esiti neonatali.

Nell'ambito del ricorso ad indagini invasive prenatali, si riscontrano sempre notevoli differenze tra il comportamento delle mamme altoatesine rispetto alle donne nel resto del territorio nazionale: le donne altoatesine che si sottopongono ad amniocentesi sopra i 35 anni (fattore di rischio che comporta l'effetto dell'intervento) rappresentano l'11,6% delle donne in gravidanza contro una media nazionale di ca. il 37,0%*.

* Fonte: Ministero della Salute – Rapporto Cedap 2005

1.4.1. Caratteristiche dei genitori

Indicatori di sintesi

- Età media al parto delle donne: 31,3 anni
- Mamme residenti che hanno partorito nel corso del 2008: 5.171
- Donne con più di 35 anni alla nascita del figlio: 29,7%
- Donne nubili al momento del parto: 42,7%
- Madri casalinghe: 20,6%
- Padri occupati: 93,2%
- Padri con il diploma di scuola media inferiore: 49,7%

L'età media delle donne al parto, se pur lievemente, è in continuo aumento negli ultimi anni: da 31,1 del 2005 è passata a 31,3 nel 2008. Considerando la distribuzione per età delle donne che hanno partorito nel 2008, più di 6 su 10 hanno oltre 30 anni (63,7%), quasi 1 su 3 oltre 35 anni (29,7%) e il 5,1%, pari a 299 donne, oltre 40 anni. Anche l'età media del padre, pari a 34,7 anni nel 2008, mostra un lieve aumento rispetto agli anni precedenti. Particolare attenzione va comunque rivolta anche alle mamme giovani e alle coppie di adolescenti: si contano, infatti, 80 parti di donne con età inferiore ai 20 anni, pari a 1,4% dei parti totali (si tratta generalmente di coppie particolarmente in difficoltà a gestire la propria crescita personale e il ruolo genitoriale, con carenza obiettiva di risorse sociali ed economiche).

Quasi una donna altoatesina su due (42,7%) risulta essere nubile al momento del parto. Questa percentuale continua ad essere significativamente più alta rispetto a quella registrata a livello nazionale dove solo il 17,7%* delle nascite avviene fuori dal matrimonio: questa è una scelta che tende a diffondersi lì dove le donne godono di maggiore indipendenza economica e di conseguenza di maggiore sicurezza.

Per quanto riguarda il titolo di studio, il 56,9% delle madri registra una scolarizzazione medio-alta (diploma di scuola media superiore, laurea) contro il 44,5% degli uomini. Significativamente inferiore risulta invece la percentuale di donne occupate (74,1% delle madri contro il 93,2% dei padri).

Nel 2008 la percentuale di donne straniere residenti, che hanno partorito in Alto Adige, è salita al 18,4% (+3,8 punti percentuali rispetto al 2005).

* Fonte: Ministero della Salute – Rapporto Cedap 2005

1.4.2. Gravidanza e parto

Indicatori di sintesi

- Numero visite effettuate in gravidanza: 6,7
- Donne che hanno eseguito almeno un'indagine prenatale invasiva: 8,3%
- Valore percentuale dei tagli cesarei in Provincia di Bolzano per donne residenti: 27,4%
- Parti presso l'ospedale di Vipiteno avvenuti per via vaginale: 72,0%
- Numero dei parti gemellari: 92, pari all'1,8% del totale dei parti
- Donne ricorse a tecniche di procreazione medica assistita: 94, pari all'1,8% del totale delle partorienti

Il certificato di assistenza al parto consente, inoltre, la raccolta di informazioni relative a visite ed esami strumentali eseguiti dalla madre nel corso della gravidanza.

Nel 2008 in media ogni donna in gravidanza si è sottoposta a 6,7 visite di controllo. A tale riguardo, l'Organizzazione Mondiale della Sanità propone un modello di assistenza basato, per le gravidanze a basso rischio, su una media di 4 visite di controllo. Il 59,1% delle madri ha effettuato la prima visita entro l'ottava settimana, quindi in epoca gestazionale precoce.

Tra le donne residenti che hanno partorito in Alto Adige nel 2008, 428 (8,3%) hanno eseguito almeno un'indagine prenatale invasiva (nel 2005 la percentuale era del 9,8%). Il 3,7% ha effettuato un'amniocentesi (tecnica di diagnosi prenatale che permette di rilevare eventuali alterazioni cromosomiche fetali, come ad es. la sindrome di Down) e il 2,5% ha effettuato una villocentesi.

Valutando le modalità del parto, il 66,3% dei parti è avvenuto per via vaginale e il 6,2% per via vaginale operativa (ventosa o forcipe). Mentre nel corso degli ultimi anni, in controtendenza con il resto d'Italia, si registrava un leggero calo nei valori dei parti cesarei, nel 2008 si rileva invece anche in Provincia di Bolzano un aumento del parto per via chirurgica (dal 24,5% del 2007 si passa al 27,4% del 2008). Se si considera la percentuale di parti cesarei depurata NTVS (Nullipar, Terminal, Single, Vertex), indicatore che misura l'appropriatezza della modalità del parto depurandolo da fattori che possono aumentare il ricorso al cesareo stesso, il valore calcolato è pari al 23,6%. Si registra una forte variabilità tra i punti nascita nella differenza tra le percentuali di parti cesarei grezze e depurate. In corrispondenza a differenze elevate tra percentuali grezze e depurate si osserva una più alta concentrazione di casi complessi che richiedono in misura maggiore il ricorso al taglio cesareo. Valori depurati maggiori dei valori grezzi possono essere invece indicativi di un ricorso eccessivo all'espletamento del parto per via chirurgica.

I parti plurimi costituiscono l'1,8% del totale (92 parti gemellari per un totale di 198 bambini). La quota di gravidanze plurime associata alla procreazione medico assistita è pari al 37,0%.

Nel 2008 94 donne, pari all'1,8% del totale delle partorienti, sono ricorse a tecniche di procreazione assistita, contro lo 0,9% registrato a livello nazionale nel 2005.

La percentuale dei nati vivi prematuri (con età gestazionale inferiore o uguale a 36 settimane), invertendo il trend registrato negli ultimi anni, è aumentata all'8,1%, riportandosi al valore osservato nel 2005.

1.5. DINAMICA DEMOGRAFICA

Indicatori di sintesi

- Tasso di crescita: 8,0 per 1.000 abitanti
- Tasso di crescita naturale: 3,1 per 1.000 abitanti
- Tasso di crescita migratoria: 4,9 per 1.000 abitanti
- Tasso di Fecondità Totale: 1.620,0 per 1.000 abitanti
- Tasso di Fecondità Totale (2006-2008): 1.603,7 per 1.000 abitanti

La crescita della popolazione nel corso del 2008 è stata pari a 8,0 unità per 1.000 abitanti, superiore al valore nazionale (6,7‰ il dato ISTAT 2007).

La componente più importante della crescita della popolazione è costituita dal saldo migratorio, pari al 4,9‰. La crescita naturale, pari al 3,1‰, si conferma ai livelli più elevati tra le regioni italiane.